

SISTEMI INFORMATIVI PER LA DIVULGAZIONE AL TERRITORIO DELLA SOSTENIBILITÀ – LA SUITE OPEN GIADA

Al giorno d'oggi, per attuare delle strategie territoriali volte alla sostenibilità ambientale, è necessario avere un'accurata conoscenza del territorio, inteso come insieme nel quale la popolazione interagisce con l'ecosistema.

La governance locale trova spesso difficoltà nell'attuare politiche sostenibili e le amministrazioni pubbliche non riescono ad applicare al territorio le innovazioni introdotte dalla riforma del titolo V - Cost., che definisce i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni come "enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione".

Da una parte, lo sviluppo urbano fagocita gli ecosistemi e, conseguentemente, questa crescita incalzante ai danni dell'ambiente circostante va controllata attraverso l'attuazione piani integrati territoriali (PIT), che favoriscano la sostenibilità urbana, intesa come insieme di procedure atte a preservare e "rigenerare il tessuto territoriale" stesso.

Dall'altra, alcuni comuni, in particolar modo quelli piccoli, vivono una realtà di marginalità, svalorizzazione del capitale umano, degrado ambientale ed incapacità di autogoverno.

In tal caso nasce la necessità di:

- sviluppare attività che favoriscano la crescita economica senza impattare sull'ambiente,
- di adottare processi territoriali che riducano i consumi pubblici diffondendo anche pratiche di Green Public Procurement,
- di orientare i sistemi produttivi a certificazioni ambientali o di qualità,
- di predisporre una VIA ed una VAS prima di approvare ed applicare piani regolatori,
- di adattare le aree agricole a modelli di APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate) e di armonizzarle al modello agricolo europeo della PAC (Politica Agricola Comunitaria),
- di tutelare la biodiversità (ad.es. grandi progressi si sono riscontrati con l'attuazione della rete Natura 2000 ad oggi estesa al 13% della superficie agricola e forestale).
- di creare una consapevolezza ambientale nei cittadini in grado di regolare il rapporto tra attività umane ed ecosistemi,
- di individuare quei bacini produttivi locali particolarmente virtuosi (distretti della sostenibilità) che abbiano, nel corso degli anni, avviato percorsi "esemplari" di buone pratiche, al fine di trasformare tali esempi in vere e proprie indicazioni strategiche.

Per intraprendere azioni che, nel concreto, attuino queste iniziative, le amministrazioni locali necessitano in primo luogo di sistemi informativi all'avanguardia; infatti molti disagi nascono proprio dalla carenza e dalla frammentarietà delle informazioni.

L'*informatizzazione dei dati* (nel nostro caso ambientali e socio-economici) non soltanto agevola la circolazione di questi ultimi, ma crea anche un'interazione fra domanda o offerta di informazioni.

Il primo passo, per gli amministratori locali, consiste dunque nell'elaborare dei data base ampi, a basso costo e facilmente accessibili; non dimentichiamo che la ratifica della Convenzione di Aarhus attraverso la L.108/2001, introduce il coinvolgimento dei cittadini ai processi di partecipazione informata alle scelte e dunque l'accesso ai dati; di conseguenza, gli amministratori pubblici non solo sono obbligati a rispondere alle esigenze dei cittadini ma anche a raccogliere e divulgare l'informazione ambientale.

Il database si distingue dai file ordinari, in quanto contiene una struttura ed una descrizione dei dati in esso contenuti attraverso l'utilizzo del *metadato* che oltre a gestire il formato, l'unità di misura e la definizione dei dati, è in grado di mettere in relazione questi ultimi tra di loro.

Sempre nell'ottica di favorire al meglio la diffusione delle informazioni, le amministrazioni dovranno sviluppare delle reti telematiche vere e proprie in grado di fornire o implementare uno scambio di dati: ad es. i link presenti sui siti web.

Un'altro sistema informativo molto efficace ed innovativo è il GIS (Sistema Informativo Geografico), che consiste in una base dati che elabora informazioni concernenti il territorio

trasformandole in immagini e mappe cartografiche e convertendo dati provenienti da diversi formati e/o scale.

Un particolare approfondimento va fatto in merito al sistema gestionale integrato OpenGiada, che permette la produzione, la catalogazione e l'aggiornamento di dati contenuti in sistemi informativi geografici, fornendo parallelamente un valido supporto alle fasi di pianificazione e gestione dei processi territoriali.

Al fine di sviluppare la condivisione dei dati territoriali a livello europeo, non soltanto sono stati raggiunti accordi istituzionali ed elaborate politiche in tema di informazione territoriale, ma è stata creata anche una vera e propria Infrastruttura di Dati Territoriali (SDI), presente in 120 paesi nel mondo.